

SINEO. Io non ho inteso di muovere alcun rimprovero nè alla Camera, nè alla nostra Presidenza. Io parlo soltanto dell'avvenire e non del passato.

In quanto al passato, dirò soltanto che io, che abito in Torino, ho ricevuto soltanto ieri l'altro l'ordine del giorno che fu promulgato dal signor presidente. Ora è naturale che, se io l'ho ricevuto ieri l'altro, quelli che sono lontani da questa città non l'avranno potuto ricevere in tempo...

PRESIDENTE. Fu spedito prima a quelli che sono fuori di Torino.

SINEO. Comunque sia, io non parlo del passato, io parlo dell'avvenire.

Io non dissento dall'onorevole presidente sul punto che si spedisca un dispaccio scritto; ma aggiungo con insistenza che si faccia uso del telegrafo non soltanto per avvertire direttamente i nostri colleghi, ma anche per dar comunicazioni ai giornali delle provincie del giorno in cui si terrà seduta. In tal modo in quarant'otto ore tutti i deputati possono trovarsi in Torino.

Aggiungendo al mezzo proposto dal signor presidente quello che indico io, la Camera potrà radunarsi fra pochi giorni.

Del resto avverto la Camera ed il signor presidente che lo stesso ordine del giorno che ci fu distribuito giustifica la assenza, almeno nel principio della seduta, di parecchi dei nostri colleghi, poichè da esso risulta che non è necessaria alcuna deliberazione della Camera.

Infatti la seduta debbe esser occupata di semplici comunicazioni, e specialmente dell'estrazione a sorte degli uffizi, e per questo non è necessario che la Camera sia in numero. Può darsi dunque che ad ora più tarda noi ci troviamo in numero legale.

Ad ogni modo io desidero che si faccia tutto il possibile per accelerare i lavori della Camera, e credo che ciò si possa ottenere usando anche il telegrafo; e se il signor presidente non crede di applicare oggi l'articolo 17 del regolamento invocato dall'onorevole preopinante, mi pare che lo potrebbe applicare domani o dopodomani. E questo sarà anche un avvertimento che si aggiungerà agli altri per accelerare il ritorno dei nostri colleghi.

PRESIDENTE. Qualora si creda di dover fare l'appello nominale, lo si farà, ma prima diamo tempo ai deputati che fossero in Torino di venire alla Camera, giacchè, come lo stesso onorevole Sineo osserva, se tutti i deputati che si trovano ora nella capitale non sono ancora raccolti nella Camera, ciò avviene forse perchè fu annunciato nell'ordine del giorno che prima di venire ad una discussione che richieda votazione ci doveva essere l'estrazione degli uffizi. L'appello si può fare più tardi.

Del resto aggiungerò ancora che riguardo a quanto proponeva l'onorevole deputato Sineo, che si ricorra anche al mezzo telegrafico per richiamare i signori deputati, si può fare sino ad un certo punto. Siccome tutti i giorni che v'è seduta, finita questa, si dà comunicazione ai governatori del risultato dei lavori della Camera, contemporaneamente si possono oggi avvertire che, la Camera non essendosi trovata in numero, è bene che procurino d'invitare i deputati ad affrettare il loro ritorno alla capitale. Ma ciò non toglie, per essere più sicuri, e perchè l'invito abbia maggior efficacia, che sia opportuno di fare una circolare, la quale esprima anche alcune ragioni per cui è necessaria al più presto la presenza dei deputati medesimi a Torino.

Ora non credo che si presenti più opposizione alcuna a che si prendano queste disposizioni.

**PRESENTAZIONE DI DIVERSI DISEGNI DI LEGGE
DEL MINISTRO PER LE FINANZE.**

VEGEZZI, ministro per le finanze. Ho l'onore di rassegnare alla Camera diversi disegni di legge, uno dei quali riguarda la convalidazione di convenzione di permuta che si fece colla città di Milano per i palazzi del Broletto e del Marino, e gli altri riguardano lo stanziamento di spesa in aggiunta a quella stanziata nei bilanci 1859 e 1860. (V. vol. Documenti.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questi progetti di legge. Verranno stampati e distribuiti agli uffizi.

(Si procede al sorteggio degli uffizi.) (1)

Nella tornata di lunedì vi sarà all'ordine del giorno verificazione di poteri, nomina della Commissione per la biblioteca della Camera, e quegli altri lavori che saranno in pronto.

A questo riguardo io prego di nuovo i signori deputati a voler convenire negli uffizi anche d'oggi, dopo la seduta, giacchè l'ora non è ancora tarda.

Voci. Non siamo in numero!

PRESIDENTE. Permettano; secondo il regolamento basta che negli uffizi vi sia il terzo dei deputati, esclusi quelli che hanno ottenuto un congedo regolare: ed io spero che questo numero di deputati sia per trovarsi. Altrimenti, se non si riuniscono negli uffizi, anche aggiornando fino a lunedì le tornate della Camera, non avremo lavoro da occuparci. Io credo che gli uffizi si troveranno in numero sufficiente per esaminare alcune proposte presentate da deputati, e che lunedì venturo potranno esser lette alla Camera e sviluppate. In tal modo si comincerà ad aver materia per discussioni e deliberazioni.

DI CAVOUR G. Mi pare che sarebbe più conveniente di non aggiornare le nostrè tornate a data fissa, perchè se in

(1) Gli uffizi estratti a sorte nella presente tornata si costituirono nel modo seguente:

UFFICIO I. *Presidente*, Chiaves — *Vice-presidente*, Ameglio — *Segretario*, Coppino — *Commissario per le petizioni*, Bonollo.

UFFICIO II. *Presidente*, Chiapusso — *Vice-presidente*, Montezemolo — *Segretario*, Tegas — *Commissario per le petizioni*, Canalis.

UFFICIO III. *Presidente*, Sineo — *Vice-presidente*, La Farina — *Segretario*, Armelogni — *Commissario per le petizioni*, Belli.

UFFICIO IV. *Presidente*, Monticelli — *Vice-presidente*, Astengo — *Segretario*, Massa — *Commissario per le petizioni*, Cavallini Carlo.

UFFICIO V. *Presidente*, Lanza — *Vice-presidente*, Di Cavour Gustavo — *Segretario*, Cavallini Gaspare — *Commissario per le petizioni*, Castiglioni.

UFFICIO VI. *Presidente*, Falqui-Pes — *Vice-presidente*, Rusconi — *Segretario*, Capriolo — *Commissario per le petizioni*, Guerrieri-Gonzaga.

UFFICIO VII. *Presidente*, Robecchi (da Garlasco) — *Vice-presidente*, Colombani — *Segretario*, Tibaldi — *Commissario per le petizioni*, Valerio.

UFFICIO VIII. *Presidente*, Miglietti — *Vice-presidente*, Tecchio — *Segretario*, Mancini — *Commissario per le petizioni*, Boggio.

UFFICIO IX. *Presidente*, Massei — *Vice-presidente*, Oytana — *Segretario*, Cotta-Ramusino — *Commissario per le petizioni*, Pistone.